

## Il Volto Digitale della Persecuzione

*Uno sguardo ravvicinato al volto moderno della discriminazione religiosa, a come la maggioranza religiosa e i governi repressivi la utilizzino per limitare la libertà dei cristiani di praticare la loro fede online.*

### **Accesso a internet in aumento**

In Asia, il miglioramento delle infrastrutture di comunicazione mobile permette a un maggior numero di persone di avere accesso a Internet. Nelle proprie statistiche del 2020, *Internet World Stats* rivela che circa la metà degli utenti Internet globali si trovano in Asia (50.9 %) (de Argaez, 2020). Si tratta di un aumento dello 0.5% rispetto alle statistiche di Giugno 2019. In cima alla lista asiatica troviamo la Cina, con il 37.1% degli utenti asiatici provenienti da questa nazione, seguita dall'India (24.3%). "Ci sono poche nazioni, in Asia, con mercati di telefonia significativamente sottosviluppati e con bassi tassi di penetrazione della telefonia mobile," secondo una relazione di Maggio 2019 sull'infrastruttura mobile e sulla banda larga (BuddeComm, 2019). Alcuni tra i paesi a bassa penetrazione mobile si trovano nell'Asia del Sud, in particolare India e Pakistan. Una forte crescita nelle sottoscrizioni alla telefonia mobile è stata registrata in Bhutan e in Corea del Nord, mentre la crescita è più lenta in mercati maturi come quelli di Giappone e Singapore.

Insieme al miglioramento dell'infrastruttura digitale e al continuo avanzamento del mondo digitale c'è la necessità dei governi di non restare indietro. Klaus Schwab, nel suo libro *La Quarta Rivoluzione Industriale*, disse che "sarà la capacità dei governi di adattarsi a determinarne la sopravvivenza." Aggiunse che, **mentre la tecnologia permette alla popolazione di emanciparsi, dandole modo di eludere la sorveglianza del governo, è vero anche l'opposto**: le nuove tecnologie di sorveglianza forniscono alle già troppo potenti autorità un vantaggio nell'assicurarsi che i loro popoli continuino a rispettare le regole (Schwab, 2016). Un articolo dell'*Atlantic* afferma che, **se da un lato la tecnologia ha il potere di democratizzare l'informazione, dall'altro essa permette a governi repressivi di consolidare ulteriormente il proprio potere, in quanto la tecnologia non disobbedirà mai ai propri padroni umani** (Harari, 2018).

Uno studio pubblicato in febbraio dal *Pew Research Center* ha trovato conferma di questo in allarmanti tematiche nelle risposte di molti esperti di tecnologia, i quali si dicevano preoccupati dell'impatto della tecnologia sulla democrazia. Uno degli argomenti è che **la tecnologia porterà ad uno squilibrio di potere** in cui persone/governi/società potenti utilizzeranno la tecnologia per mantenere il proprio controllo sul potere, anziché servire le masse. Questo studio ha anche rilevato che l'aumento di disinformazione, disinformazione e analfabetizzazione digitale può essere sfruttato dai potenti per consolidare il potere e mantenere il controllo sui propri sottoposti (Pew Research Center, 2020).

Con governi repressivi che fanno tutto il possibile per sopprimere chi è considerato una minaccia per il proprio regime, i cristiani scoprono che la persecuzione sta diventando anche digitale.

### **Istituzionalizzazione della discriminazione moderna**

Nella sua testimonianza al dibattito virtuale della Commissione USA per la Libertà Religiosa Internazionale, Chris Meserole, vice direttore della *Artificial Intelligence and Emerging Technology Initiative*, ha puntato i riflettori sul regime di Xi e sul Partito Comunista Cinese, **i quali stanno portando avanti, in Cina, una**

**sorveglianza tecnologica della religione “di portata ed efficienza senza precedenti”** (Meserole, 2020). In uno studio condotto da *Comparitech*, sito britannico di tecnologia, la **Cina** compare come “patria di 18 su 20 delle città più controllate al mondo e di **oltre metà delle videocamere di sorveglianza in uso a livello globale**”. Il tasso con cui le videocamere vengono installate in Cina è in crescita di anno in anno. *IHS Markit*, provider di dati basato a Londra, prevede che entro il 2021 in Cina verranno installati **561 milioni di videocamere**. La Cina potenzierà ulteriormente la propria capacità di sorveglianza incrementando la distribuzione di videocamere con **riconoscimento facciale**. Severine Arsene, assistente universitaria presso la *Chinese University* di Hong Kong, afferma che queste tecnologie potrebbero essere utilizzate per un proposito più sinistro: l’individuazione di dissidenti o di minoranze etniche (Chik, 2020).

World's most surveilled cities	
1	Taiyuan
2	Wuxi
3	London
4	Changsha
5	Beijing
6	Hangzhou
7	Kunming
8	Qingdao
9	Xiamen
10	Harbin
11	Suzhou
12	Shanghai
13	Urumqi
14	Chengdu
15	Shenzhen
16	Hyderabad
17	Ji'nan
18	Shenyang
19	Hefei
20	Tianjin

Tra le città più sorvegliate al mondo, le uniche non cinesi sono Londra e Hyderabad

**La pandemia di Covid-19 ha inoltre intensificato la repressione di diritti umani e libertà religiosa da parte di regimi autoritari.** Con l’imposizione di lockdown da parte dei governi per limitare la diffusione di questo mortale virus, anche i raduni di massa sono stati proibiti. La chiusura dei luoghi di culto, *apparentemente* temporanea, è stata inizialmente accolta con favore. Le chiese hanno poi trasferito online i loro servizi, servendosi di siti di trasmissione in streaming o di app per le videoconferenze. In Asia, tuttavia, la censura di contenuti condivisi online era stata fortemente rafforzata già prima della pandemia.

**La Cina, conosciuta per l’esercizio di uno stretto controllo delle proprie reti informatiche attraverso il “Great Firewall”, o muraglia informatica, tiene sotto controllo i contenuti condivisi online da tutti gli utenti.** A detta del governo questo avviene per provvedere al mantenimento della **sicurezza nazionale** e della **stabilità sociale** e per evitare la diffusione di **terrorismo ed estremismo**. Nonostante norme e regolamenti relativi alle reti informatiche non li includano esplicitamente tra i “temi inappropriati” da censurare, attività e contenuti religiosi vengono pesantemente regolamentati. Chiunque voglia pubblicare online questo tipo di contenuti deve prima assicurarsi **il permesso dal Dipartimento degli Affari Religiosi** a livello provinciale - anche se si è constatato che ciò non viene strettamente praticato, in quanto alcuni contenuti religiosi senza previa autorizzazione del suddetto dipartimento risultano comunque accessibili su Internet. Se il controllo è ancora permeabile, considerando che i cristiani cinesi riescono ad accedere a contenuti religiosi online e, nel caso di siti bloccati, tramite VPN, il governo continua a monitorare, esaminando fisicamente gli smartphone (cosa che succede in regioni dall’equilibrio precario, come Xinjiang), oppure tramite ricerca per parola chiave e successivo blocco. È questa la probabile ragione dell’improvvisa interruzione di un servizio online organizzato da una comunità di un campus nella provincia di Jiangsu. Il leader della comunità ha affermato che la frequente menzione di “Cristo” potrebbe essere stata la ragione dell’inaspettata discontinuità dello streaming tramite *Tencent Meeting*, un servizio web per videoconferenze simile a *Zoom*. Ha aggiunto che lo stesso problema si è verificato durante l’incontro online di un’altra comunità (Luo, 2020).

Anche in **Bangladesh** è in fase di attuazione un provvedimento simile per il controllo informatico. Nel 2018 è stato emesso il *Digital Security Act*. Questa legge si propone di criminalizzare atti compiuti “all’interno dello spazio digitale con l’auspicio di aumentare la sicurezza digitale” (Akins, 2020). Con questa legge, la **blasfemia è diventata un reato che non permette la libertà sotto cauzione ed è soggetta ad una pena più severa**. I gruppi per i diritti civili hanno fortemente contestato questa legge, in quanto essa limita diritti fondamentali quali la libertà di espressione e la libertà di credo e religione. Vincent Michael di *Forgotten Missionaries International* afferma che questa legge è “praticamente un modo per permettere al governo di controllare i discorsi che ritiene dannosi. **Questo ha delle ripercussioni non solo sulla libertà di stampa, ma anche sui cristiani che cercano di condividere la propria fede, specialmente sui social media**” (Zeller, 2020).

In molte nazioni dell'**Asia Centrale** i governi bloccano l'accesso dei cittadini a Internet, soprattutto in corrispondenza di momenti critici come il conflitto tra Armenia e Azerbaijan. Lo stesso avviene in Turkmenistan, dove siti popolari quali *YouTube* e *Facebook* e app di messaggistica istantanea come *Whatsapp* e *Viber* vengono bloccate. È rischioso utilizzare servizi VPN, illegali nell'Asia Centrale. In Uzbekistan, questi siti sono pesantemente monitorati anche da agenti dell'intelligence russa. Il governo spia inoltre i contatti degli utenti per verificare se siano legati ad organizzazioni estere, in particolare quelle religiose.<sup>1</sup>

Nel tentativo di facilitare il tracciamento dei contatti, molti governi hanno richiesto ai propri cittadini di installare sul cellulare delle app di tracciamento su cui devono scannerizzare codici QR in ogni luogo che visitano. Tali app richiedono agli utenti di inserire i propri dati personali. Questa mossa è stata oggetto di critiche, in quanto potrebbe essere utilizzata per spiare e manomettere informazioni riservate.

Nell'app utilizzata dalla Cina per il tracciamento dei contatti, ai cittadini viene assegnato un colore che determina le loro possibilità di movimento. Il verde indica che la persona in questione può circolare liberamente, il giallo significa che è entrata in contatto con una persona infetta e deve quindi sottoporsi a 7 giorni di quarantena, mentre il rosso indica l'obbligo di restare in casa per 14 giorni. Non c'è tuttavia chiarezza sul modo in cui l'assegnazione di questi colori venga determinata. Molte critiche contro quest'app affermano che sia designata contro gruppi emarginati (Tangermann, 2020). Si è inoltre scoperto che essa invia posizione dell'utente, nome della città e codice identificativo a un server gestito dalla polizia (Mozur, Zhong, & Krolik, 2020). Anche quando la pandemia ha iniziato ad attenuarsi, in alcune città l'uso dell'app è ancora richiesto, portando le persone a pensare che potrebbe diventare una parte integrante delle loro vite (Zhong, 2020). Un'altra app della città cinese di Suzhou monitora e valuta i comportamenti dei propri residenti, premiando buone azioni come il volontariato e punendo trasgressioni come violazioni della legge della strada (Lock, 2020).

In **India**, installare sullo smartphone l'app per il tracciamento dei contatti ***Aarogya Setu*** è stato reso **obbligatorio da parte del governo per tutti gli impiegati del governo e del settore privato della nazione**. Con l'utilizzo del Bluetooth e della localizzazione, essa avvisa gli utenti in caso di contatto ravvicinato con una persona che ha il Covid-19. Come l'app di tracciamento cinese, anche questa invia i dati ai server del governo. Nella città di Noida, a 12 km da Nuova Delhi, tutti i residenti devono scaricare e utilizzare l'app. Un rifiuto può portare fino a sei mesi di prigione (Clarance, 2020).

L'aspetto più allarmante è tuttavia **la mancanza di trasparenza**, da parte delle diverse agenzie governative, su chi abbia costruito quest'app e su come sia stata proposta e poi approvata per l'utilizzo, includendo i dipartimenti del governo coinvolti nel processo e la comunicazione con i privati che hanno sviluppato l'app. L'attivista Sauras Dav ha di recente lamentato le "risposte evasive" fornite da diversi ministeri quando chiedeva informazioni sull'app di tracciamento dei contatti. Nel suo reclamo ufficiale inviato alla Commissione Centrale per l'Informazione ha affermato che la sua domanda veniva rimbalzata da un dipartimento all'altro (SabrangIndia, 2020). Il governo da quel momento ha risposto dicendo che l'app *Aarogya Setu* è stata "sviluppata nei più trasparenti dei modi, con una collaborazione tra pubblico e privato in tempi record per combattere il coronavirus" (New Delhi Television, 2020). Il Ministero dell'Elettronica e dell'Informatica ha aggiunto che l'app è stata sviluppata dalle "migliori menti indiane dall'industria all'università al governo, lavorando giorno e notte per costruire un'app robusta, modulare e sicura" (India TV News, 2020).

In un articolo di opinione pubblicato da *The Quint*, Srinivas Kodali ha rimarcato che "il governo ha scarso interesse nel proteggere i cittadini dallo sfruttamento" dei loro dati da parte dell'app, come evidenziato da un protocollo sulla condivisione dei dati rilasciato dal governo il quale mostra che nessuna delle procedure illustrate era stata osservata. Ha aggiunto che il "governo era principalmente spinto dai parametri che

---

<sup>1</sup> Informazioni raccolte sul campo

avrebbero permesso ad *Aarogya Setu* di battere *Pokémon Go*”, riferendosi al diffuso gioco di realtà aumentata (Kodali, 2020).

Analogamente, Singapore e la Corea del Sud hanno sviluppato le proprie app mobili per il tracciamento dei contatti. L'app sudcoreana avvisa le persone quando si trovano nel raggio di 100 metri l'una dall'altra. L'app utilizzata a Singapore localizza i segnali Bluetooth dagli smartphone degli utenti, li registra e, se l'utente risulta infetto o soggetto al tracciamento dei contatti, gli richiede di condividere la cronologia degli incontri con le autorità sanitarie. Contrariamente alle precedenti, le app di queste due nazioni non sono però obbligatorie per i residenti, neanche se si tratta di casi sospetti di Covid-19 (Utzerath, Bird, & Cheng, 2020). Tutti questi esempi esaminano solo superficialmente il modo in cui il volto digitale della persecuzione sta iniziando a definirsi. Mentre la tecnologia continua ad evolversi ed espandersi, sempre più diversa e pervasiva sotto tutti gli aspetti, si può soltanto evincere come **essa possa influenzare ogni sfera della vita e del culto cristiani**. Con il tempo questo aspetto si consoliderà, fino a diventare una realtà quotidiana.

### ***L'Impatto sui cristiani***

Non ci sorprende che il *World Wide Web* sia pieno di insidie in cui i cristiani potrebbero essere colti impreparati.

Una sottile insidia spesso trascurata è il cambiamento di comportamento che avviene in risposta all'essere controllati. Molte ricerche mostrano che “quando qualcuno sa di essere osservato, il suo comportamento diventa più conformista e condiscendente” (Schwab, 2016). Vale la pena ripeterlo, **l'oggetto dei persecutori** (nella maggior parte dei casi di monitoraggio online, lo Stato) è **questo: esercitare o mantenere il controllo sulla chiesa e sui cristiani**.

Un'altra insidia ampiamente diffusa su Internet è costituita da **misinformazione e propaganda nera**. Considerando che lo Stato ha un controllo quasi totale sui contenuti che possono essere diffusi su Internet, **lo Stato stesso può manipolare opinioni, emozioni e preferenze degli utenti, divulgando fake news e altre forme di propaganda**, prendendo di mira settori specifici. In linea di massima, le fake news contro i cristiani vengono condivise sui social media da agenti della persecuzione (per la maggior parte estremisti della maggioranza o della religione dominante).

In India, Shibu Thomas, direttore e fondatore di *Persecution Relief*, agenzia cristiana basata in India, ha scritto una lettera aperta indirizzata a Mark Zuckerberg, fondatore e CEO di *Facebook*. In questa lettera, Thomas ha affermato di aver incontrato molte difficoltà nel caricare contenuti “relativi a minoranze, cristianesimo, persecuzione, ecc.” sul sito del social media. Ha aggiunto che in molte occasioni la sua pagina è stata bloccata. Ha evidenziato che **“Facebook viene ampiamente utilizzato per infondere odio e diffondere violenza comunitaria nella nazione”** (Thomas, 2020).

Casi simili di persecuzione online sono stati riscontrati in **Myanmar e Bhutan**<sup>2</sup>. La misinformazione è stata utilizzata per screditare o diffamare i cristiani, generare rabbia contro di loro, oppure per forzare le persone a praticare rituali curativi contrari al loro credo. Durante la pandemia di COVID-19 sono state diffuse storie che dipingevano **i cristiani (e altre minoranze religiose) come portatori del coronavirus**. Sono state inoltre perpetuate notizie per cui **i cristiani ricevevano aiuti esterni, fomentando l'opinione che non dovessero quindi ricevere aiuti da parte del governo**.

In Myanmar, quando un pastore canadese-birmano è stato imprigionato per aver tenuto un incontro nella propria chiesa, facendo del servizio un evento superdiffusore (The STAR, 2020), i nostri partner locali hanno riferito di un'ondata di troll che diffondevano odio tramite commenti e post sui social media. In altri casi le facce di pastori sono state usate per creare dei meme per deriderli. Evidentemente, i leader di chiesa erano il bersaglio dell'incitamento all'odio online.

---

<sup>2</sup> Informazioni raccolte sul campo

## ***Il trend dell'approccio alla persecuzione***

Il *Council on Foreign Relations* (CFR) evidenzia che **l'aumento globale della violenza contro le minoranze è connesso all'incitamento all'odio online**. I trend mostrano che i crimini legati all'odio riflettono i cambiamenti nel clima politico e che i social media possono esacerbarli "amplificando la discordia". Il CFR afferma che, nella forma più estrema, "le dicerie ed invettive disseminate online hanno contribuito alla violenza, dai linciaggi alla pulizia etnica" (Laub, 2019).

Nel 2018, un report di una missione d'inchiesta dell'ONU ha espresso forte preoccupazione per **"la prevalenza dell'incitamento all'odio, sia offline che online... cosa che costituisce una spinta alla discriminazione, all'ostilità e alla violenza"**. Ha inoltre evidenziato l'inadeguatezza del governo del Myanmar nel rispondere a questi incitamenti all'odio, aggiungendo che le autorità "hanno favorito un clima in cui l'incitamento all'odio prospera, le violazioni di diritti umani sono legittimate e la sollecitazione alla discriminazione e alla violenza è facilitata". Lo stesso report ha segnalato il ruolo significativo giocato dai social media, *Facebook* in particolare, nell'aiutare coloro che volessero diffondere odio in Myanmar, dove *"Facebook è Internet"*. La missione d'inchiesta ha espresso sconcerto relativamente alla lentezza del gigante dei social media nell'affrontare la carica di incitamenti all'odio postati nella sua rete, non provvedendo neppure dati nazionali sulla loro diffusione sulla piattaforma (Human Rights Council, 2018).

Tale è il trend mondiale che tanto preoccupa gli esperti di tecnologia. Emmanuel Edet, consulente legale per l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo Informatico in Nigeria, ha affermato che "l'utilizzo dei social media abbinato ad opinioni guidate da intelligenze artificiali senza volto può manipolare l'opinione popolare, negando alle persone il diritto di esprimere la propria scelta per paura di andare contro corrente" (Pew Research Center, 2020).

**Per i cristiani, che appartengono alla minoranza religiosa nella maggior parte delle nazioni asiatiche<sup>3</sup>** (Beech, Bastians, & Schultz, 2019), **lo spazio per praticare la propria fede è ridotto anche nel mondo online**. Così come subiscono terribili vessazioni, abusi fino al carcere e alla morte in alcuni paesi, essi sono anche soggetti a duri contraccolpi quando esprimono la propria fede cristiana su Internet.

---

<sup>3</sup> Con l'eccezione di Filippine, Timor Est, Cipro, Russia, Armenia e Georgia, dove sono il gruppo religioso predominante.

## Referenze

- Akins, H. (2020). *USCIRF Country Update: Bangladesh*. Washington DC: United States Commission on International Religious Freedom.
- Beech, H., Bastians, D., & Schultz, K. (2019, April 21). *Religious Minorities Across Asia Suffer Amid Surge in Sectarian Politics*. Retrieved from The New York Times: <https://www.nytimes.com/2019/04/21/world/asia/sri-lanka-religion-christians.html>
- BuddeComm. (2019, May 1). *Asia - Mobile Infrastructure and Mobile Broadband*. Retrieved from BuddeComm: <https://www.budde.com.au/Research/Asia-Mobile-Infrastructure-and-Mobile-Broadband?r=51>
- Chik, H. (2020, July 27). *China is home to 18 of the 20 most surveilled cities in the world*. Retrieved from Inkstone: [https://www.inkstonenews.com/society/china-home-18-20-most-surveilled-cities-world/article/3094805?utm\\_source=twitter&utm\\_medium=social&utm\\_content=article](https://www.inkstonenews.com/society/china-home-18-20-most-surveilled-cities-world/article/3094805?utm_source=twitter&utm_medium=social&utm_content=article)
- Clarence, A. (2020, May 14). *Aarogya Setu: Why India's Covid-19 contact tracing app is controversial*. Retrieved from BBC News: <https://www.bbc.com/news/world-asia-india-52659520>
- de Argaez, E. (2020, July 23). *Internet Usage in Asia*. Retrieved from Internet World Stats: <https://www.internetworldstats.com/stats3.htm>
- Harari, Y. (2018, October). *Why Technology Favors Tyranny*. Retrieved from The Atlantic: [https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2018/10/yuval-noah-harari-technology-tyranny/568330/?utm\\_source=share&utm\\_campaign=share](https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2018/10/yuval-noah-harari-technology-tyranny/568330/?utm_source=share&utm_campaign=share)
- Human Rights Council. (2018). *Report of the independent international fact-finding mission on Myanmar*. Retrieved October 27, 2020, from [https://www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/FFM-Myanmar/A\\_HRC\\_39\\_64.pdf](https://www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/FFM-Myanmar/A_HRC_39_64.pdf)
- India TV News. (2020, October 28). *'Aarogya Setu app built by industry's best minds', govt clarifies after RTI body's rap*. Retrieved from India TV: <https://www.indiatvnews.com/news/india/aarogya-setu-app-built-by-industry-s-best-minds-govt-clarifies-after-cic-rap-660607>
- Kodali, S. (2020, November 1). *Is Aarogya Setu Another 'Experiment' in Govt's 'Big Tech' Plans?* Retrieved from The Quint: <https://www.thequint.com/voices/opinion/modi-govt-aarogya-setu-app-cyber-safety-potential-breach-citizens-concern-transparency-accountability-private-players>
- Laub, Z. (2019, June 7). *Hate Speech on Social Media: Global Comparisons*. Retrieved from Council on Foreign Relations: <https://www.cfr.org/background/hate-speech-social-media-global-comparisons>
- Lock, S. (2020, September 8). *REAL-LIFE BLACK MIRROR Chinese city to use app to rate residents' behavior - with bonuses for volunteering & penalties for running red lights*. Retrieved from The Sun: <https://www.thesun.co.uk/news/12616225/china-city-surveillance-smartphone-app-rate-residents-behaviour/>
- Luo, K. (2020, August 25). *Online Church Services Face More Restrictions*. Retrieved from China Christian Daily: [http://chinachristiandaily.com/news/church\\_ministry/2020-08-25/online-church-services-face-more-restrictions-\\_9518](http://chinachristiandaily.com/news/church_ministry/2020-08-25/online-church-services-face-more-restrictions-_9518)
- Meserole, C. (2020, July 22). *Technology surveillance of religion in China*. Retrieved from Brookings: <https://www.brookings.edu/testimonies/technological-surveillance-of-religion-in->



Casella Postale 114, 37057 San G. Lupatoto (VR)

Tel: 045 6631224 | Email: [info@porteaperteitalia.org](mailto:info@porteaperteitalia.org) | Web: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)

china/?utm\_campaign=Brookings%20Brief&utm\_medium=email&utm\_content=92427584&utm\_source=hs\_email

- Mozur, P., Zhong, R., & Krolik, A. (2020, March 1). *In Coronavirus Fight, China Gives Citizens a Color Code, With Red Flags*. Retrieved from The New York Times: <https://www.nytimes.com/2020/03/01/business/china-coronavirus-surveillance.html>
- New Delhi Television. (2020, October 29). *"Aarogya Setu Built By...": Government After Notice For "Evasive Reply"*. Retrieved from NDTV: <https://www.ndtv.com/india-news/aarogya-setu-app-developed-by-government-clarifies-after-row-with-rti-body-2317106>
- Pew Research Center. (2020). *Many Tech Experts Say Digital Disruption Will Hurt Democracy*. Pew Research Center. Retrieved October 29, 2020, from [https://www.pewresearch.org/internet/wp-content/uploads/sites/9/2020/02/PI\\_2020.02.21\\_future-democracy\\_REPORT.pdf](https://www.pewresearch.org/internet/wp-content/uploads/sites/9/2020/02/PI_2020.02.21_future-democracy_REPORT.pdf)
- SabrangIndia. (2020, October 28). *Aarogya Setu: Whose App is it anyway?* Retrieved from SabrangIndia: <https://www.sabrangindia.in/article/aarogya-setu-whose-app-it-anyway>
- Schwab, K. (2016). *The Fourth Industrial Revolution*. Geneva: World Economic Forum.
- Tangermann, V. (2020, April 16). *In China, This Coronavirus App Pretty Much Controls Your Life*. Retrieved from Futurism.com: <https://futurism.com/contact-tracing-apps-china-coronavirus>
- The STAR. (2020, April 15). *Myanmar sues pastors for mass gatherings amid lockdown*. Retrieved from The Star Online: <https://www.thestar.com.my/news/regional/2020/04/15/myanmar-sues-pastors-for-mass-gatherings-amid-lockdown>
- Thomas, S. (2020, September 14). *Dear Mark Zuckerberg, Facebook must stop promoting hate in India*. Retrieved from UCANews: <https://www.ucanews.com/news/dear-mark-zuckerberg-facebook-must-stop-promoting-hate-in-india/89505#>
- Utzerath, J., Bird, R., & Cheng, G. (2020, April 24). *Contact tracing apps in China, Hong Kong, Singapore, Japan, and South Korea*. Retrieved from Freshfields Bruckhaus Deringer: <https://digital.freshfields.com/post/102g5my/contact-tracing-apps-in-china-hong-kong-singapore-japan-and-south-korea>
- Wike, R., & Simmons, K. (2015). *Global Support for Principle of Free Expression, but Opposition to Some Forms of Speech*. Pew Research Center. Retrieved October 27, 2020, from <https://www.pewresearch.org/wp-content/uploads/sites/2/2015/11/Pew-Research-Center-Democracy-Report-FINAL-November-18-2015.pdf>
- Zeller, K. (2020, June 1). *The USCIRF releases a country update for Bangladesh*. Retrieved from Mission Network News: [https://www.mnnonline.org/news/the-uscirf-releases-a-country-update-for-bangladesh/?ct=t\(MNN\\_Daily\\_E\\_news\\_Blast4\\_8\\_2015](https://www.mnnonline.org/news/the-uscirf-releases-a-country-update-for-bangladesh/?ct=t(MNN_Daily_E_news_Blast4_8_2015)
- Zhong, R. (2020, May 26). *China's Virus Apps May Outlast the Outbreak, Stirring Privacy Fears*. Retrieved from The New York Times: <https://www.nytimes.com/2020/05/26/technology/china-coronavirus-surveillance.html>



Casella Postale 114, 37057 San G. Lupatoto (VR)

Tel: 045 6631224 | Email: [info@porteaperteitalia.org](mailto:info@porteaperteitalia.org) | Web: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)